

**LAUREA SPECIALISTICA IN PROGRAMMAZIONE E
GESTIONE
DEI SERVIZI FORMATIVI**

56/S – Classe delle lauree specialistiche in Programmazione e gestione dei servizi formativi

PROFILO

Obiettivi formativi

I laureati nei corsi di laurea specialistica in Programmazione e gestione dei servizi formativi (Classe 56/s) devono acquisire una solida competenza nelle scienze dell'educazione anche per ciò che concerne la dimensione di genere, con particolare riguardo ai temi dell'orientamento, della documentazione, della consulenza, dell'informazione, della certificazione dei servizi formativi ed educativi; e conoscenze approfondite sui trend di cambiamento del sistema produttivo e dei servizi, con una specifica attenzione alle ricadute da essi determinate sulla domanda di formazione e sulle necessità di promuovere tali opportunità nell'accesso al mercato del lavoro. Si dovranno raggiungere conoscenze avanzate relativamente alla normativa europea nazionale e alle normative regionali in merito alla formazione professionale in rapporto al mercato del lavoro; e inoltre la padronanza dei principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza. Si dovrà alla fine possedere piena conoscenza, in forma scritta ed orale, di due lingue dell'Unione Europea.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale consiste in un elaborato scritto relativo ad un tema che sia argomento qualificante direttamente connesso al curriculum specialistico, sviluppato con rigore metodologico. Tale prova dovrà dare atto del dibattito anche internazionale sul tema in oggetto, documentato sul versante teorico empirico applicativo, e dovrà avvalersi preferibilmente dell'esperienza maturata in occasione di stage e tirocini sul campo.

Ambiti occupazionali previsti per i laureati

I laureati nel corso di laurea specialistica in programmazione e gestione dei servizi formativi potranno esercitare funzione di elevata responsabilità nella progettazione, coordinamento e direzione di sistemi formativi e di servizi formativi di supporto alla formazione, nell'analisi di qualità degli interventi formativi nell'ambito di aziende, di enti pubblici e privati, di istituzioni regionali e locali e di strutture connesse a tali istituzioni.

9.1. REGOLAMENTO DIDATTICO

Art. 1 Oggetto del Regolamento

Il presente Regolamento, disciplinato dal Regolamento didattico di Ateneo, nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, specifica, ai sensi degli artt. 11, comma 2, della L. 19 novembre 1990, n. 341, 12 del D.M. 3 novembre 1999, n. 509 e 4 del Regolamento didattico di Ateneo, gli aspetti organizzativi del Corso di laurea specialistica in Programmazione e gestione dei servizi formativi, svolto nella Facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Verona, per il conseguimento della laurea specialistica in *Programmazione e gestione dei servizi formativi* (Classe 56/S delle lauree universitarie specialistiche).

Art. 2 Obiettivi formativi qualificanti il Corso di laurea specialistica

I laureati nel corso di laurea specialistica in Programmazione e gestione dei servizi formativi (Classe 56/S) devono acquisire:

- a) una solida competenza nelle scienze dell'educazione anche per ciò che concerne la dimensione di genere, con particolare riguardo ai temi dell'orientamento, della documentazione, della consulenza, dell'informazione, della certificazione dei servizi formativi ed educativi;
- b) conoscenze approfondite sui trend di cambiamento del sistema produttivo e dei servizi; con una specifica attenzione alle ricadute da essi determinate sulla domanda di formazione e sulle necessità di promuovere tali opportunità nell'accesso al mercato del lavoro;
- c) conoscenze avanzate relativamente alla normativa europea nazionale e alle normative regionali in merito alla formazione professionale in rapporto al mercato del lavoro;
- d) la padronanza dei principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza;
- e) piena conoscenza, in forma scritta ed orale, di due lingue dell'Unione Europea.

Art. 3 Durata del Corso di laurea specialistica

Il Corso di laurea specialistica in Programmazione e gestione dei servizi formativi (di seguito denominato Corso di laurea specialistica) ha durata di due anni.

Art. 4 Titoli di ammissione al Corso di laurea specialistica

È titolo di ammissione al Corso di Laurea Specialistica un diploma di laurea triennale di qualsiasi classe, o un diploma di laurea del vecchio ordinamento, o qualsiasi altro titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo secondo la normativa vigente. Coloro che hanno conseguito la laurea triennale in Esperti nei processi formativi (classe 18) presso l'Università di Verona si vedranno riconosciuti i 180 crediti già conseguiti. Qualora i crediti riconoscibili siano meno di 180 vengono indicati specifici obblighi formativi (debiti).

Per tutti coloro che provengono da altri percorsi di studio è consentita l'ammissione con un numero di obblighi formativi (debiti) non superiori a 60 rispetto alle aree disciplinari previste nel regolamento didattico del Corso di Laurea triennale in Esperti nei processi formativi (classe 18) dell'Università di Verona.

Art. 5 Crediti formativi universitari per il conseguimento della laurea specialistica

1. Per conseguire questa laurea specialistica lo studente deve aver acquisito, complessivamente, 300 crediti formativi universitari (di seguito denominati CFU), ivi compresi quelli già acquisiti e riconosciuti validi per il relativo corso di laurea di provenienza.
2. Per le attività di tirocinio esterne alla struttura didattica di appartenenza, allo studente viene attribuito 1 CFU per ogni 25 ore di presenza nella struttura in cui si svolgono tali attività.

Art. 6 Passaggi da altri Corsi di studio e trasferimenti da altre Università

1. Il Consiglio di Corso di Laurea provvede al riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studi dell'Università di Verona o in corsi attivati in altri Atenei.
2. In caso di trasferimento dello studente da altro Corso di laurea, questo può aver luogo solo a seguito della presentazione di una dettagliata documentazione rilasciata dalla sede di provenienza, che certifichi gli esami svolti con relativa valutazione e crediti maturati.

Art. 7 Riconoscimento di studi

1. In caso di presentazione di titoli di studio conseguiti presso altri Atenei, italiani e stranieri, la valutazione dei crediti riconoscibili verrà effettuata tenuto conto del tipo di esami sostenuti, la cui tipologia deve essere coerente con i settori disciplinari previsti dalla tabella della classe 56/S in

Programmazione e gestione dei servizi formativi. Nel caso in cui per gli esami sostenuti non siano precisati il numero di crediti conseguiti si adotterà il principio di calcolare il numero di crediti riconoscibili in base al tipo di esame sostenuto (ad es: semestrale, annuale).

2. Per quanto riguarda attestati di attività di studio presso altri Atenei, italiani e stranieri, qualora non siano precisati il numero di crediti conseguiti, l'attribuzione dei crediti verrà effettuata tenuto conto dell'attività svolta e del numero di ore di impegno indicate per l'espletamento dell'attività stessa.

Art. 8 Programmazione dell'attività didattica

1. La programmazione dell'attività didattica presenta, coerentemente con gli obiettivi del corso, l'articolazione degli insegnamenti e delle attività formative necessarie per il conseguimento della laurea specialistica, indicando i corrispondenti settori scientifico-disciplinari, il numero di crediti formativi universitari (CFU) ad essi assegnati, il numero complessivo dei CFU attribuito ai corsi di insegnamento a scelta dello studente.
2. La programmazione dell'attività didattica determina inoltre annualmente il quadro dettagliato delle attività formative, indicando gli insegnamenti attivati, l'attivazione di eventuali esercitazioni, laboratori, seminari tirocini o stage coordinati ai corsi già previsti e l'eventuale attivazione di corsi complementari a scelta dello studente.
3. Fra le attività formative a scelta dello studente possono essere compresi tutti gli insegnamenti attivati presso l'Università degli Studi di Verona e le altre attività riconosciute dall'Ateneo.
4. Sarà cura del Presidente di Corso di laurea fornire adeguata pubblicizzazione della programmazione dell'attività didattica e di ogni altra informazione relativa all'organizzazione della didattica in accordo con il Preside di Facoltà.

Art. 9 Organizzazione della didattica, di assistenza e tutorato, anche a distanza

1. Il Consiglio del Corso di laurea, per quanto di competenza, al fine di favorire gli studenti che si trovino in particolari condizioni, in specie se disabili e/o lavoratori, su proposta dei docenti interessati, determina annualmente quali corsi ufficiali e/o attività formative integrative possano svolgersi, in tutto o in parte, a distanza, tramite supporti telematici, multimediali e materiali didattici interattivi.
2. Il Consiglio del Corso di laurea, per lo stesso fine, indica, ove possibile, forme di assistenza e tutorato anche a distanza.

Art. 10 Attività di tirocinio

1. Le attività di tirocinio si svolgono presso strutture dell'Università di Verona o con essa convenzionate.
2. Nelle strutture esterne gli studenti svolgono le attività di tirocinio sotto la responsabilità di un tutor, appartenente a dette strutture, coordinato a sua volta dal responsabile del tirocinio presso la struttura didattica competente.
3. I responsabili delle attività di tirocinio presso la struttura esterna accertano la presenza degli studenti presso le rispettive strutture. A tal fine utilizzano un apposito libretto di frequenza per ciascuno studente.
4. Al termine del tirocinio, lo studente deve presentare una relazione scritta. Tale relazione, controfirmata dal tutor, viene valutata dal responsabile del tirocinio presso la struttura didattica. L'approvazione è riportata nel libretto di frequenza dello studente, insieme ai crediti acquisiti per l'attività svolta.

Art. 11 Attribuzione di compiti didattici e obblighi dei docenti

1. Il Consiglio di Corso di laurea, in conformità al Regolamento didattico di Ateneo, prima dell'inizio di ogni anno accademico propone al Consiglio di Facoltà l'affidamento ai docenti, nel rispetto delle relative norme giuridiche, dei compiti formativi previsti, stabilendo l'articolazione delle attività didattiche e il connesso orario, secondo quanto precisato nel presente Regolamento.
2. Ciascun docente è tenuto ad indicare le proprie attività didattiche e formative negli appositi registri, attenendosi alle specifiche disposizioni del Regolamento didattico di Ateneo.

Art. 12 Calendario-orario delle lezioni

1. L'anno accademico inizia il 1° ottobre e termina il 30 settembre.
2. I periodi delle attività didattiche sono determinati annualmente dal Consiglio di Corso di laurea.
3. L'orario delle lezioni deve essere comunicato dai singoli docenti al Preside di Facoltà, o ad un suo delegato, che ne cura il coordinamento, entro il 31 luglio di ogni anno.

Art. 13 Prove di valutazione del profitto degli studenti

1. In conformità al Regolamento didattico di Ateneo, le prove di valutazione devono accertare la maturità culturale e la preparazione del candidato.
2. Le prove di valutazione devono comunque rispettare il programma ufficiale del corso di insegnamento e delle altre attività formative.
3. Le prove di valutazione possono essere orali, scritte o pratiche ed articolarsi in più fasi.
4. La valutazione della preparazione dello studente può tenere conto dei risultati conseguiti in eventuali prove orali, scritte o pratiche o in colloqui sostenuti durante lo svolgimento del corso di insegnamento o alla conclusione di esso.
5. Lo studente che si sia ritirato dalla prova di valutazione o non l'abbia superata, può ripresentarsi a ciascuno degli appelli ufficiali successivi.
6. Le prove orali di valutazione sono pubbliche e pubblica è la comunicazione del voto.
7. La pubblicità delle prove scritte è garantita dall'accesso agli elaborati, secondo le modalità indicate dai singoli docenti.

Art. 14 Commissioni per la valutazione del profitto degli studenti

1. Per la valutazione del profitto degli studenti, il Presidente del Consiglio di Corso di laurea, su proposta dei titolari dei rispettivi insegnamenti, nomina apposite commissioni all'inizio di ogni anno accademico.
2. Le commissioni dispongono di trenta punti per la valutazione del profitto per i singoli insegnamenti; il voto minimo per il superamento delle prove è 18/30; al candidato che abbia ottenuto il massimo dei voti può essere concessa, all'unanimità, la lode.

Art. 15 Prova finale per il conseguimento della laurea specialistica e relativi CFU

1. Per il conseguimento della laurea specialistica, lo studente, dopo aver superato le prove di valutazione relative a tutti i corsi di insegnamento e a tutte le attività formative, così come previsto nel proprio piano degli studi, deve superare una prova finale, cui sono attribuiti 13 CFU.
2. La prova finale consiste nella presentazione e discussione di una tesi scritta, elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore. Quest'ultimo deve essere un docente, con il quale lo studente abbia superato una prova di valutazione in una disciplina del settore scientifico-disciplinare di afferenza del docente stesso.
3. L'argomento della tesi, scelto dallo studente, deve consentire di approfondire, sotto il profilo teorico o metodologico, le conoscenze acquisite nell'ambito del percorso formativo specialistico.
4. La prova finale consiste nella stesura di una dissertazione in cui si dimostri di aver acquisito un rigoroso metodo di ricerca in un preciso ambito scientifico disciplinare e di aver sviluppato adeguate competenze argomentative.

Art. 16 Commissioni per la valutazione della prova finale

1. Le commissioni che, in seguito allo svolgimento della prova finale, conferiscono la laurea specialistica, vengono nominate dal Preside all'inizio di ogni sessione di laurea.
2. Dispongono di centodieci punti, qualunque sia il numero dei componenti la commissione; il voto minimo per il superamento della prova finale è di 66/110; al candidato che abbia ottenuto il massimo dei voti può essere conferita, all'unanimità, la distinzione della lode.

Art. 17 Calendario delle prove di valutazione del profitto degli studenti e delle prove finali

1. Il calendario delle sessioni e il numero delle prove di valutazione del profitto vengono deliberati annualmente dal Consiglio di Corso di laurea. Le prove di valutazione devono essere almeno sei, distribuite in almeno tre sessioni nel corso dell'anno accademico, rispettando il principio di non sovrapposizione delle prove di valutazione, anche se parziali, alle lezioni.
2. Il calendario e l'orario delle eventuali prove di valutazione parziali vengono comunicati agli studenti e, per conoscenza, al Presidente del Consiglio di Corso di laurea e agli Uffici di segreteria della struttura didattica, dai docenti dei rispettivi corsi di insegnamento e dai responsabili delle altre attività formative, almeno 30 giorni prima dello svolgimento delle prove stesse, rispettando il principio di non sovrapposizione alle lezioni.
3. Le date delle prove di valutazione del profitto possono essere cambiate dai docenti soltanto previa autorizzazione del Preside e garantendo ampia informazione agli studenti. Non possono comunque essere anticipate. Qualora non sia possibile concludere l'appello nel giorno stabilito, il docente dovrà predisporre, già all'inizio dell'appello stesso, un calendario che ne preveda il proseguimento, di norma nei giorni immediatamente successivi.
4. Il calendario delle sessioni e il numero delle prove finali per il conseguimento della laurea specialistica vengono deliberati, per quanto di competenza, dal Consiglio di Facoltà che deve prevedere almeno tre sessioni, distribuite nel corso dell'anno accademico.

Art. 18 Commissione didattica paritetica docenti-studenti

1. Il Consiglio del Corso di laurea, su proposta del Presidente del Consiglio di Corso di laurea e sentiti i rappresentanti degli studenti, istituisce una Commissione didattica paritetica docenti-studenti, formata da non più di tre membri per ciascuna componente e coordinata dal Presidente del Consiglio di Corso di laurea o da un suo delegato.
2. La Commissione didattica paritetica dura in carica fino alla scadenza del mandato del Presidente del Consiglio di Corso di laurea. La sostituzione di uno o più membri avviene nel rispetto della procedura descritta nel comma precedente.
3. La Commissione didattica paritetica, in conformità con l'art. 6 comma 2 del regolamento didattico di Ateneo, ha il compito di esprimere parere sulla coerenza tra i crediti assegnati alle singole attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati.
4. La Commissione si riunisce almeno una volta all'anno, prima dell'inizio dell'anno accademico, e comunque in tempo utile per far sì che le sue eventuali proposte alle strutture didattiche competenti possano essere prese in considerazione.

Art. 19 Orario di ricevimento degli studenti e modalità di ricevimento a distanza

In conformità al Regolamento didattico di Ateneo, i docenti sono tenuti a dedicare un minimo di due ore settimanali al ricevimento degli studenti, secondo un calendario approvato dal Preside.

Art. 20 Norme finali

Il presente Regolamento viene approvato ed emanato secondo le procedure previste dallo Statuto dell'Università di Verona.

**9.2. PIANO DI STUDIO DEL CORSO DI LAUREA
SPECIALISTICA IN PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI FORMATIVI**

In questa tabella si presenta il piano didattico biennale del Corso di laurea specialistica in Programmazione e gestione dei servizi formativi proposto dalla Facoltà. **In grassetto sono indicati gli esami della laurea specialistica.**

2S	DIDATTICA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE (4) G. Tacconi	8	20(8)	M-PED/03	DISCIPLINE PEDAGOGICHE	A
2S	PEDAGOGIA SPECIALE PER L'INTEGRAZIONE LAVORATIVA (4) A. Lascioli			M-PED/03		
2S	DIDATTICA PER LA FORMAZIONE DEGLI ADULTI (4) A. Agosti			M-PED/03		
2T	<i>Educazione degli adulti (4)</i>	12	M-PED/01			
	<i>Didattica generale e metodi e tecniche del lavoro di gruppo (8)</i>		M-PED/03			
	<i>Tecnologie didattiche per la formazione (4)</i>		M-PED/03			
	<i>Teorie e metodi per la valutazione (4)</i>		M-PED/03			
	<i>Educazione comparata (4)</i>		M-PED/02			
	<i>Progettazione pedagogica dei sistemi formativi (4)</i>		M-PED/04			
1T	<i>Psicologia dell'apprendimento e della memoria (4)</i>	8	32 (8)	M-PSI/01	DISCIPLINE PSICOLOGICHE	
1T	<i>Metodologie e tecniche della ricerca psicologica (4)</i>			M-PSI/03		
1T	<i>Psicologia sociale (4)</i>			M-PSI/05		
2T	<i>Psicologia del lavoro (4)</i>	8	M-PSI/06			
2T	<i>Psicologia dell'educazione (4)</i>		M-PSI/04			
2T	<i>Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni (4)</i>		M-PSI/05			
3T	<i>Psicologia della formazione (8)</i>	8	M-PSI/06			
2S	PSICOMETRIA (4) M. Pasini	8	M-PSI/03			
2S	PSICOLOGIA DELL'ORIENTAMENTO (4)		M-PSI/04			
2S	PSICOLOGIA DELLA FORMAZIONE A DISTANZA (4) B. De Bernardi		M-PSI/04			
1S	ECONOMIA DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE (4) G. Marangoni	4	4(4)	SECS-P/02	ECONOMICO E AZIENDALE	
1T	<i>Antropologia culturale (4)</i>	4	16 (0)	M-DEA/01	DISCIPLINE ANTROPOLOGICHE E PSICOLOGICHE	
2T	<i>Antropologia economica e del lavoro (4)</i>	4		M-DEA/01		
	<i>Antropologia politica (4)</i>	4		M-DEA/01		
3T	<i>Psicologia dinamica e delle motivazioni (8)</i>	8	M-PSI/07			
1S	PSICOLOGIA CLINICA E PSICOPATOLOGIE PROFESSIONALI (8) A.L. Spatuzzi	8	16 (12)	M-PSI/08	DISCIPLINE DELLA SALUTE E DELL'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	
2T	<i>Psicologia clinica (4)</i>	4		MED/42		
1S	FORMAZIONE E PREVENZIONE CONNESSE AI RISCHI LAVORATIVI (4) F.D. Pilotto	4	36 (16)	MED/44	Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	
3T	<i>Fondamenti di informatica (8)</i>	8		INF/01		
1S	PEDAGOGIA DEL CORSO DI VITA (4) A.M. Piusi	16		M-PED/01		
1S	TEORIE E PRATICHE DELLA FORMAZIONE INTERCULTURALE (4)		M-PED/01			
1S	FORMAZIONE ED ETICA DELLE PROFESSIONI (4) D. Loro		M-PED/01			
1S	STORIA DELLA FORMAZIONE (4) M. Gecchele	8	M-PED/02			
1T	<i>Filosofia della formazione (4)</i>		M-PED/01			
	<i>Pedagogia generale (4)</i>		M-PED/01			
	<i>Pedagogia sociale (4)</i>		M-PED/01			
3T	<i>Storia della pedagogia (4)</i>		M-PED/02			
	<i>Antropologia dell'educazione (4)</i>	M-PED/01				
	<i>Pedagogia interculturale (4)</i>	M-PED/01				
1S	PSICOLOGIA DELLA FORMAZIONE AVANZATA (4) A. Battistelli	4	40 (12)	M-PSI/06	DISCIPLINE SOCIOLOGICHE, ECONOMICHE E ISTITUZIONALI	
3T	<i>Organizzazione del lavoro e sviluppo delle risorse umane (8)</i>	8		SECS-P/10		
2T	<i>Sociologia dell'organizzazione (4)</i>	8		SPS/09		
2T	<i>Sociologia del terzo settore (4)</i>	8		SPS/09		
2T	<i>Storia delle istituzioni politiche (4)</i>	4		SPS/08		
	<i>Sociologia dei processi culturali(4)</i>			SPS/08		
	<i>Sociologia della comunicazione (4)</i>			SPS/03		
1T	<i>Metodologia e tecniche della ricerca sociale (4)</i>	8		SPS/07		
	<i>Sociologia (4)</i>			SPS/07		
2S	PROGETTAZIONE DI INDAGINI CAMPIONARIE (4) C. Capiluppi	8		SECS-S/05		

2S	PROGETTAZIONE E PRATICA SULLA RICERCA DEI BISOGNI FORMATIVI (4) M. Niero			SPS/07		
2S	SOCIOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI E DEI MEDIA (4) B. Sanguanini			SPS/08		
2S	MERCATO E POLITICHE DEL LAVORO (4) G. Gosetti			SPS/09		
3T	Animazione teatrale (4)	4	4 (0)	L-ART/05	DISCIPLINE DELL'ORGANIZZAZIONE DELLA CULTURA	C
	Storia del cinema (4)			L-ART/05		
2T	Filosofia teoretica (4)	4	16 (4)	M-FIL/01	DISCIPLINE FILOSOFICHE	
2T	Filosofia morale (4)	4		M-FIL/03		
1T	Storia della filosofia (4)	4		M-FIL/06		
1S	FILOSOFIA DELLA SCIENZA (4)			M-FIL/02		
1S	STORIA DELLA FILOSOFIA DEL '900 (4) P. Giuspoli	4		M-FIL/06		
	Organizzazione dei servizi pubblici (4)	4	8 (4)	IUS/09	DISCIPLINE GIURIDICHE	
1T	Diritto del lavoro (4)			IUS/07		
1S	DIRITTO DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI (4) S. Nadalet	4		IUS/07		
	Storia sociale del medioevo (4)	4	12 (0)	M-STO/01	DISCIPLINE STORICHE E INTERCULTURALI	
	Storia regionale (4)			M-STO/02		
2T	Storia contemporanea (8)	8		M-STO/04		
1T	Lingua e letteratura italiana (4)	4	12 (4)	L-FIL-LET/10	AMBITO AGGREGATO DI SEDE	
1T	Geografia applicata (4)**	4		M-GGR/02		
1S	GEOGRAFIA POLITICA ED ECONOMICA(4) S. Salgaro	4		M-GGR/02		
T	A scelta	9	24 (15)	A SCELTA	A SCELTA DELLO STUDENTE	
1S	A scelta	12		A SCELTA		
2S	A scelta	3				
2S	Lingua francese II (6) M. Dal Corso	6	22 (13)	LINGUA STRANIERA	PROVA FINALE	
	Lingua inglese II (6) R. Facchinetti					
3T	Prova finale	3		PROVA FINALE		
2S	Prova finale	13	PROVA FINALE			
1 o 3T	Altre attività	14	38 (14)	ULTERIORI CONOSCENZE LINGUISTICHE ABILITA' INFORMATICH E, RELAZIONAL I	ALTRE (ART.10, COMMA 1, LETTERA F)	
3T	Informatica	4				
2S	Altre attività (6)					
2S	TIROCINIO (8)	14				
	Lingua francese (6)					
1T	Lingua tedesca (6)	6		LINGUA STRANIERA		
	Lingua inglese (6)					
Totale		120	300			